

Memorial 11 settembre: la storia dei fratelli Licciardi

“Se avessi tempo e gente che mi ascoltasse parlerei sempre di mio figlio, Ralph”. Siamo a Padova, la cerimonia del Memorial dedicato ai lavoratori elettrici morti nel crollo delle Torri Gemelle si è appena conclusa. A raccontare il dramma vissuto dalla sua famiglia è Sebastiano Licciardi, uno dei testimoni che la IBEW, International Brotherhood of Electrical Workers (il sindacato dei lavoratori elettrici USA) ha voluto nella delegazione ospite della Flaei Cisl in occasione del dodicesimo anniversario dell’11 Settembre.

Il nome di Ralph inciso nella campana che ricorda i 21 lavoratori elettrici vittime dell’attentato alle Twin Towers. Molti quelli di origine italiana, basta leggerne i cognomi: Di Pilato, Fiumefreddo, Lucania, Marino, Romagnolo, Seggara, Coppola, Rivera.

Sebastiano parla in un buon italiano, con una cadenza siciliana. E’ infatti originario di Licodia Eubea, un paesino in provincia di Catania “fondato dagli emigrati greci”. Oggi vi abitano poco più di tremila abitanti ma nel 1920 erano più di novemila, poi l’emigrazione lo ha svuotato. Anche lui è un emigrato, partito per gli Stati Uniti d’America nel 1965 quando aveva 20 anni. “In Italia ero nella Pubblica Sicurezza ma a New York ho fatto il sarto e anche per quasi trent’anni autista del presidente della Contea di Queen, ero dipendente del Comune di New York”. Sempre a New York conosce una ragazza americana, Jo-Ann, di cui si innamora “l’amore è una malattia grave” e che sposa.

La sua è una storia che merita di essere conosciuta. “Antony, il fratello maggiore di Ralph- racconta – lavorava per una società finanziaria (la Lehman Brothers, ndr) poi fallita, in una delle due Torri. Proprio quel giorno, l’11 settembre, la società lo hanno mandato a Chicago: si è salvato.

Ralph invece stava lavorando da appena due giorni nella seconda Torre (la WTC 2). Alle 9.00 telefona a sua moglie e dopo aver scambiato poche parole la comunicazione si interrompe”. Lei lo richiama, più volte, ma lui non risponde più. Erano le 9:03 ed il [Boeing 767](#) della United Airlines andava a schiantarsi contro l’85° piano della Torre e Ralph lavorava al 94°. Sebastiano dice però di essere stato fortunato perché alla fine è stato ritrovato qualcosa delle spoglie di suo figlio “di altri non è stato ritrovato più nulla”. Non aggiunge altro perché “Si possono scrivere pagine intere su quanto ci è successo quel giorno, ma credo basti questa sintesi per capire tutto”.

Ralph Licciardi ha perso la vita a 30 anni lasciando la moglie ed un figlio piccolo, era un lavoratore elettrico, dipendente della P.E. Stone, orgoglioso del suo mestiere e di appartenere al sindacato IBEW e precisamente alla Local Union n° 3, la federazione territoriale di New York. “L’Union ci è stata vicina come una grande famiglia- ci tiene a dire suo padre- e ha aiutato la famiglia di mio figlio non solo con il sostegno morale e psicologico ma anche economicamente, e lo fa tuttora”.

Per saperne di più:

www.ibew.org (il sito del sindacato dei lavoratori elettrici USA)

www.ralphlicciardi.com (il Memoriale di Ralph Licciardi)